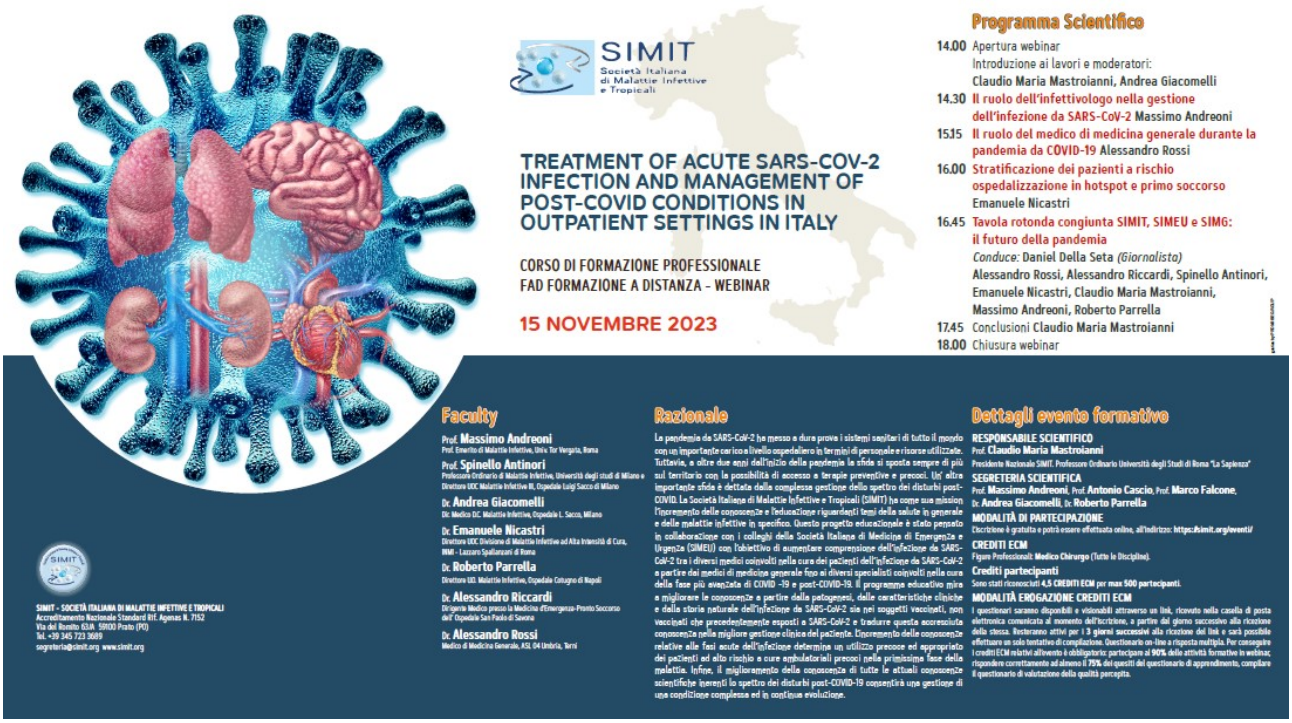
Rassegna Stampa

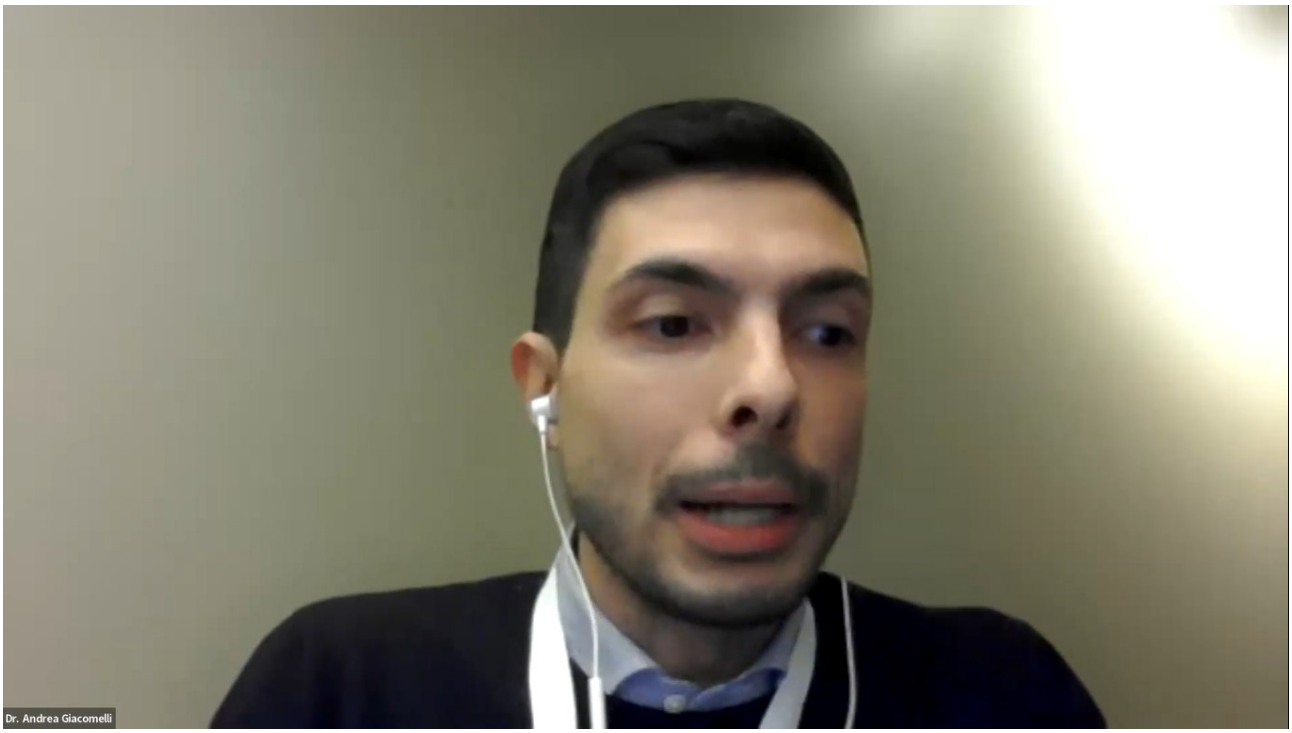
SIMIT-SIMG-SIMEU



Prof. Mastroianni Cla...
Il ruolo dell'infettivologo nella gestione dell'infezione da SARS-CoV-2
Università di Roma
Prof. Massimo Andreoni
Professore Emerito di Malattie Infettive
Università Tor Vergata Roma
PTV
Azienda Ospedaliera Univers
POLICLINICO TOR VERGATA

Prof. Andreoni Massimo

Dr. Parrella Roberto


Dr. Andrea Giacomelli

Dr. Emanuele Nicastri

Prof. Antinori Spinello Domenico

ALES
CURRENT
VACCINE
r. Alessandro Rossi

Alessandro Riccardi

AGENZIE NAZIONALI

ASKANEWS	17 NOVEMBRE 2023
AGIPRESS	18 NOVEMBRE 2023

WEB

TUTTOSANITA’	18 NOVEMBRE 2023
PANORAMA SANITA’	20 NOVEMBRE 2023
LA BUONA SALUTE	20 NOVEMBRE 2023
PREVENZIONE SALUTE	22 NOVEMBRE 2023
TUMORI GENITOURINARI.NET	23 NOVEMBRE 2023

Agenzie nazionali

Covid, esperti: malattia da non sminuire per la Salute Pubblica

Progetto educazionale Infettivologi, Medici Emergenza e Medici famiglia

NOV 17, 2023 **Salute**

Roma, 17 nov. (askanews) – L'infezione gira più di quanto pensiamo, sebbene l'ospedalizzazione non sia più così impattante come in passato, grazie a una riduzione della patogenicità e all'immunizzazione generalizzata. Vi sono però i pazienti fragili, esposti alle conseguenze più gravi del Covid-19 e ai ricoveri in terapia intensiva, da tutelare e da vaccinare, come hanno insegnato i 7 milioni di morti e le 13 miliardi dosi di vaccino somministrate a livello globale. Questa fase si contraddistingue quindi per la protezione della popolazione più fragile, attraverso la campagna di vaccinazione e un uso precoce dei farmaci antivirali, nonché per l'attenzione al Long Covid, i cui studi si stanno sviluppando proprio in questo periodo. Per far fronte a queste esigenze, la Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT si è messa alla guida di un progetto educazionale pensato in collaborazione con i colleghi della Società Italiana di Medicina di Emergenza e Urgenza (SIMEU) con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza delle risorse e delle opzioni terapeutiche combinate, per affrontare il Covid tra i diversi clinici coinvolti, a partire dai medici di medicina generale della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG, fino ai diversi specialisti coinvolti nella cura della fase più avanzata della malattia e nel Long COVID. "Finalmente le nuove linee guida OMS del 10 novembre scorso identificano le priorità tra i pazienti che con infezione da SARS-CoV-2 necessitano di accedere alla terapia precoce – evidenzia Emanuele Nicastri, membro direttivo SIMIT e Direttore UOC Malattie Infettive Alta Intensità di Cura INMI Spallanzani – sono tutti gli immunocompromessi per i motivi più diversi. Il rischio di ricovero o decesso arriva sino al 6%. Questi pazienti devono essere sensibilizzati a fare subito il tampone naso-faringeo in caso di sintomi simil influenzali e, in caso di positività, ad accedere immediatamente alla terapia precoce antivirale attraverso i medici di medicina

generale o gli ambulatori ospedalieri di terapia antivirale precoce". Il programma educativo a cui stanno lavorando le società scientifiche SIMIT, SIMG, SIMEU mira a migliorare le conoscenze a partire dalla patogenesi, dalle caratteristiche cliniche e dalla storia naturale dell'infezione da SARS-CoV-2 per migliorare la gestione clinica del paziente. "Oggi la lotta al COVID parte dal territorio, grazie alla possibilità di accesso a terapie preventive che possono essere somministrate a seguito di diagnosi precoci – sottolinea Claudio Mastroianni, Presidente SIMIT -. Per favorire le diagnosi precoci è fondamentale una sinergia tra diverse discipline, con i medici di famiglia che possono identificare i pazienti più fragili e inviarli al trattamento, in virtù anche delle migliori conoscenze di cui oggi disponiamo. A questo si aggiunge la necessità di una maggiore attenzione per i disturbi post COVID, che, in quanto malattia multifattoriale, necessita di un approccio multidisciplinare, in cui l'infettivologo si conferma il regista dell'azione". In questo quadro aggiornato anche la medicina di emergenza-urgenza gioca un ruolo strategico. "In queste settimane in cui pure i contagi corrono, si denota un numero limitato di patologie acute, che colpiscono prevalentemente i pazienti anziani fragili – sottolinea Alessandro Riccardi, Consigliere nazionale SIMEU e Responsabile della formazione – diventa pertanto opportuno condividere un approccio con gli infettivologi che preveda maggiore dinamicità nel processo assistenziale, superando il concetto dei reparti COVID, mentre ogni specialità dovrebbe prendere in carico i propri pazienti e lasciare agli infettivologi il paziente con il maggiore coinvolgimento polmonare e una malattia da COVID più elevata, prestando attenzione soprattutto alle comorbidità. Si deve ripensare anche la gestione intraospedaliera, che deve svilupparsi all'insegna di una maggiore elasticità nei reparti". "La Medicina generale si conferma recettiva anche in questa fase – sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile Ufficio di Presidenza SIMG – in questi anni, la SIMG ha varato numerosi strumenti messi a disposizione del Medico di Medicina Generale affinché fosse sempre aggiornato: corsi di formazione, decaloghi, documenti intersocietari, indagini. In questa nuova fase, il nostro ruolo si sviluppa lungo due direttrici: anzitutto, siamo impegnati a identificare i pazienti a rischio di malattia grave e ospedalizzazione, come anziani, immunocompromessi, malati cronici, al fine di proporre la somministrazione di una dose booster del vaccino aggiornato alle più recenti varianti. In secondo luogo, è necessario riaffermare l'assoluta necessità di trattare tempestivamente con i farmaci antivirali a disposizione della Medicina Generale tutti i soggetti a rischio, effettuando una precoce diagnosi clinica e virologica con tampone antigenico rapido".

Attenti al Covid, è ancora una minaccia

Sabato, 18 Novembre 2023 10:23 Scritto da Redazione dimensione font – +

AGIPRESS - L'infezione gira più di quanto si pensi, sebbene l'ospedalizzazione non sia più così impattante come in passato, grazie a una riduzione della patogenicità e all'immunizzazione generalizzata. Vi sono però i pazienti fragili, esposti alle conseguenze più gravi e ai ricoveri in terapia intensiva, da tutelare e da vaccinare, come hanno insegnato i 7 milioni di morti e le 13 miliardi dosi di vaccino somministrate a livello globale.

L'IMPERATIVO È PROTEGGERE I PAZIENTI PIÙ FRAGILI - Questa fase si contraddistingue quindi per la protezione della popolazione più fragile, attraverso la campagna di vaccinazione e un uso precoce dei farmaci antivirali, nonché per l'attenzione al Long COVID, i cui studi si stanno sviluppando proprio in questo periodo. Per far fronte a queste esigenze, la Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT si è messa alla guida di un progetto educazionale pensato in collaborazione con i colleghi della Società Italiana di Medicina di Emergenza e Urgenza (SIMEU) con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza delle risorse e delle opzioni terapeutiche combinate, per affrontare il COVID tra i diversi clinici coinvolti, a partire dai medici di medicina generale della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG, fino ai diversi specialisti coinvolti nella cura della fase più avanzata della malattia e nel Long COVID.

LE NUOVE LINEE GUIDA SUGLI ANTIVIRALI E IL RUOLO DEI MMG - "Finalmente le nuove linee guida OMS del 10 novembre scorso identificano le priorità tra i pazienti che con infezione da SARS-CoV-2 necessitano di accedere alla terapia precoce - evidenzia Emanuele Nicastri, membro direttivo SIMIT e Direttore UOC Malattie Infettive Alta Intensità di Cura INMI Spallanzani - Sono tutti gli immunocompromessi per i motivi più diversi. Il rischio di ricovero o decesso arriva sino al 6%. Questi pazienti devono essere sensibilizzati a fare subito il tampone naso-faringeo in caso di sintomi simil influenzali e, in caso di positività, ad accedere immediatamente alla terapia precoce antivirale attraverso i medici di medicina generale o gli ambulatori ospedalieri di terapia antivirale precoce".

SIMIT, SIMEU, SIMG INSIEME CONTRO LA NUOVA FASE DEL COVID – Il programma educativo a cui stanno lavorando le società scientifiche SIMIT, SIMG, SIMEU mira a migliorare le conoscenze a partire dalla patogenesi, dalle caratteristiche cliniche e dalla storia naturale dell'infezione da SARS-CoV-2 per migliorare la gestione clinica del paziente. "Oggi la lotta al COVID parte dal territorio, grazie alla possibilità di accesso a terapie preventive che possono essere somministrate a seguito di diagnosi precoci – sottolinea il Prof. Claudio Mastroianni, Presidente SIMIT – Per favorire le diagnosi precoci è fondamentale una sinergia tra diverse discipline, con i medici di famiglia che possono identificare i pazienti più fragili e inviarli al trattamento, in virtù anche delle migliori conoscenze di cui oggi disponiamo. A questo si aggiunge la necessità di una maggiore attenzione per i disturbi post COVID, che, in quanto malattia multifattoriale, necessita di un approccio multidisciplinare, in cui l'infettivologo si conferma il regista dell'azione".

SIMEU: COME SUPERARE I REPARTI COVID – In questo quadro aggiornato anche la medicina di emergenza-urgenza gioca un ruolo strategico. "In queste settimane in cui pure i contagi corrono, si denota un numero limitato di patologie acute, che colpiscono prevalentemente i pazienti anziani fragili – sottolinea Alessandro Riccardi, Consigliere nazionale SIMEU e Responsabile della formazione – Diventa pertanto opportuno condividere un approccio con gli infettivologi che preveda maggiore dinamicità nel processo assistenziale, superando il concetto dei reparti COVID, mentre ogni specialità dovrebbe prendere in carico i propri pazienti e lasciare agli infettivologi il paziente con il maggiore coinvolgimento polmonare e una malattia da COVID più elevata, prestando attenzione soprattutto alle comorbidità. Si deve ripensare anche la gestione intraospedaliera, che deve svilupparsi all'insegna di una maggiore elasticità nei reparti".

VACCINAZIONI DEI FRAGILI E DIAGNOSI PRECOCI DA PARTE DEI MMG, PER TUTELARE I PAZIENTI E LA SALUTE PUBBLICA – "La Medicina generale si conferma recettiva anche in questa fase – sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile Ufficio di Presidenza SIMG – In questi anni, la SIMG ha varato numerosi strumenti messi a disposizione del Medico di Medicina Generale affinché fosse sempre aggiornato: corsi di formazione, decaloghi, documenti intersocietari, indagini. In questa nuova fase, il nostro ruolo si sviluppa lungo due direttrici: anzitutto, siamo impegnati a identificare i pazienti a rischio di malattia grave e ospedalizzazione, come anziani, immunocompromessi, malati cronici, al fine di proporre la somministrazione di una dose booster del vaccino aggiornato alle più recenti varianti. In secondo luogo, è necessario riaffermare l'assoluta necessità di trattare tempestivamente con i farmaci antivirali a disposizione della Medicina Generale tutti i soggetti a rischio, effettuando una precoce diagnosi clinica e virologica con tampone antigenico rapido". AGIPRESS

Web

Infettivologi, Medici d'Emergenza e Medici di medicina generale contro il Covid

18 Novembre 2023 Di LA REDAZIONE

Tra terapie precoci e gestione del Long COVID. Una malattia da non sminuire per la Salute Pubblica

"Per favorire le diagnosi precoci è fondamentale una sinergia tra diverse discipline, con i medici di famiglia che possono identificare i pazienti più fragili e inviarli al trattamento. A questo si aggiunge la necessità di una maggiore attenzione per i disturbi post COVID" sottolinea il Prof. Claudio Mastroianni, Presidente SIMIT

L'infezione gira più di quanto pensiamo, sebbene l'ospedalizzazione non sia più così impattante come in passato, grazie a una riduzione della patogenicità e all'immunizzazione generalizzata. Vi sono però i pazienti fragili, esposti alle conseguenze più gravi e ai ricoveri in terapia intensiva, da tutelare e da vaccinare, come hanno insegnato i 7 milioni di morti e le 13 miliardi dosi di vaccino somministrate a livello globale.

L'IMPERATIVO È PROTEGGERE I PAZIENTI PIÙ FRAGILI – Questa fase si contraddistingue quindi per la protezione della popolazione più fragile, attraverso la campagna di vaccinazione e un uso precoce dei farmaci antivirali, nonché per l'attenzione al Long COVID, i cui studi si stanno sviluppando proprio in questo periodo. Per far fronte a queste esigenze, la Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT si è messa alla guida di un progetto educazionale pensato in collaborazione con i colleghi della Società Italiana di Medicina di Emergenza e Urgenza (SIMEU) con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza delle risorse e delle opzioni terapeutiche combinate, per affrontare il COVID tra i diversi clinici coinvolti, a partire dai medici di medicina generale della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG, fino ai diversi specialisti coinvolti nella cura della fase più avanzata della malattia e nel Long COVID.

LE NUOVE LINEE GUIDA SUGLI ANTIVIRALI E IL RUOLO DEI MMG – *"Finalmente le nuove linee guida OMS del 10 novembre scorso identificano le priorità tra i pazienti che con infezione da SARS-CoV-2 necessitano di accedere alla terapia precoce* – evidenzia Emanuele Nicastri, membro direttivo SIMIT e Direttore UOC Malattie Infettive Alta Intensità di Cura INMI Spallanzani – *Sono tutti gli immunocompromessi per i motivi più diversi. Il rischio di ricovero o decesso arriva sino al 6%. Questi pazienti devono essere sensibilizzati a fare subito il tampone naso-faringeo in caso di sintomi simil influenzali e, in caso di positività, ad accedere immediatamente alla terapia precoce antivirale attraverso i medici di medicina generale o gli ambulatori ospedalieri di terapia antivirale precoce*".

SIMIT, SIMEU, SIMG INSIEME CONTRO LA NUOVA FASE DEL COVID – Il programma educativo a cui stanno lavorando le società scientifiche SIMIT, SIMG, SIMEU mira a migliorare le conoscenze a partire dalla patogenesi, dalle caratteristiche cliniche e dalla storia naturale dell'infezione da SARS-CoV-2 per migliorare la gestione clinica del paziente. "*Oggi la lotta al COVID parte dal territorio, grazie alla possibilità di accesso a terapie preventive che possono essere somministrate a seguito di diagnosi precoci* – sottolinea il Prof. **Claudio Mastroianni**, Presidente SIMIT – *Per favorire le diagnosi precoci è fondamentale una sinergia tra diverse discipline, con i medici di famiglia che possono identificare i pazienti più fragili e inviarli al trattamento, in virtù anche delle migliori conoscenze di cui oggi disponiamo. A questo si aggiunge la necessità di una maggiore attenzione per i disturbi post COVID, che, in quanto malattia multifattoriale, necessita di un approccio multidisciplinare, in cui l'infettivologo si conferma il regista dell'azione*".

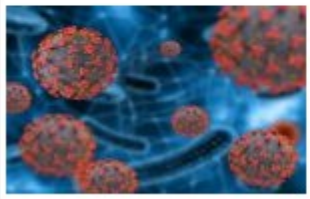
SIMEU: COME SUPERARE I REPARTI COVID – In questo quadro aggiornato anche la medicina di emergenza-urgenza gioca un ruolo strategico. "*In queste settimane in cui pure i contagi corrono, si denota un numero limitato di patologie acute, che colpiscono prevalentemente i pazienti anziani fragili* – sottolinea **Alessandro Riccardi**, Consigliere nazionale SIMEU e Responsabile della formazione – *Diventa pertanto opportuno condividere un approccio con gli infettivologi che preveda maggiore dinamicità nel processo assistenziale, superando il concetto dei reparti COVID, mentre ogni specialità dovrebbe prendere in carico i propri pazienti e lasciare agli infettivologi il paziente con il maggiore coinvolgimento polmonare e una malattia da COVID più elevata, prestando attenzione soprattutto alle comorbidità. Si deve ripensare anche la gestione intraospedaliera, che deve svilupparsi all'insegna di una maggiore elasticità nei reparti*".

VACCINAZIONI DEI FRAGILI E DIAGNOSI PRECOCI DA PARTE DEI MMG, PER TUTELARE I PAZIENTI E LA SALUTE PUBBLICA – *"La Medicina generale si conferma recettiva anche in questa fase* – sottolinea **Alessandro Rossi**, Responsabile Ufficio di Presidenza SIMG – *In questi anni, la SIMG ha varato numerosi strumenti messi a disposizione del Medico di Medicina Generale affinché fosse sempre aggiornato: corsi di formazione, decaloghi, documenti intersocietari, indagini. In questa nuova fase, il nostro ruolo si sviluppa lungo due direttrici: anzitutto, siamo impegnati a identificare i pazienti a rischio di malattia grave e ospedalizzazione, come anziani, immunocompromessi, malati cronici, al fine di proporre la somministrazione di una dose booster del vaccino aggiornato alle più recenti varianti. In secondo luogo, è necessario riaffermare l'assoluta necessità di trattare tempestivamente con i farmaci antivirali a disposizione della Medicina Generale tutti i soggetti a rischio, effettuando una precoce diagnosi clinica e virologica con tampone antigenico rapido".*

PS PANORAMA DELLA SANITÀ

Covid-19, Una malattia da non sminuire per la Salute Pubblica

20/11/2023 in Professioni



Infettivologi, Medici d'Emergenza e Medici di medicina generale contro il Covid, tra terapie precoci e gestione del Long Covid. Linee guida e collaborazione tra Simit, Simeu e Simg

L'infezione gira più di quanto pensiamo, sebbene l'ospedalizzazione non sia più così impattante come in passato, grazie a una riduzione della patogenicità e all'immunizzazione generalizzata. Vi sono però i pazienti fragili, esposti alle conseguenze più gravi e ai ricoveri in terapia intensiva, da tutelare e da vaccinare, come hanno insegnato i 7 milioni di morti e le 13 miliardi dosi di vaccino somministrate a livello globale. Questa fase si contraddistingue quindi per la protezione della popolazione più fragile, attraverso la campagna di vaccinazione e un uso precoce dei farmaci antivirali, nonché per l'attenzione al Long Covid, i cui studi si stanno sviluppando proprio in questo periodo. Per far fronte a queste esigenze, la Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – Simit si è messa alla guida di un progetto educazionale pensato in collaborazione con i colleghi della Società Italiana di Medicina di Emergenza e Urgenza (Simeu) con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza delle risorse e delle opzioni terapeutiche combinate, per affrontare il Covid tra i diversi clinici coinvolti, a partire dai medici di medicina generale della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – Simg, fino ai diversi specialisti coinvolti nella cura della fase più avanzata della malattia e nel Long Covid.

"Finalmente le nuove linee guida Oms del 10 novembre scorso identificano le priorità tra i pazienti che con infezione da Sars-CoV-2 necessitano di accedere alla terapia precoce – evidenzia **Emanuele Nicastri, membro direttivo Simit e Direttore Uoc Malattie Infettive Alta Intensità di Cura Inmi Spallanzani** – *Sono tutti gli immunocompromessi per i motivi più diversi. Il rischio di ricovero o decesso arriva sino al 6%. Questi pazienti devono essere sensibilizzati a fare subito il tampone naso-faringeo in caso di sintomi simil influenzali e, in caso di positività, ad accedere immediatamente alla terapia precoce antivirale attraverso i medici di medicina generale o gli ambulatori ospedalieri di terapia antivirale precoce".*

Il programma educativo a cui stanno lavorando le società scientifiche Simit, Simg, Simeu mira a migliorare le conoscenze a partire dalla patogenesi, dalle caratteristiche cliniche e dalla storia naturale dell'infezione da Sars-CoV-2 per migliorare la gestione clinica del paziente. *"Oggi la lotta al Covid parte dal territorio, grazie alla possibilità di accesso a terapie preventive che possono essere somministrate a seguito di diagnosi precoci* – sottolinea **Claudio Mastroianni, Presidente Simit** – *Per favorire le diagnosi precoci è fondamentale una sinergia tra diverse discipline, con i medici di famiglia che possono identificare i pazienti più fragili e inviarli al trattamento, in virtù anche delle migliori conoscenze di cui oggi disponiamo. A questo si aggiunge la necessità di una maggiore attenzione per i disturbi post COVID, che, in quanto malattia multifattoriale, necessita di un approccio multidisciplinare, in cui l'infettivologo si conferma il regista dell'azione".*

In questo quadro aggiornato anche la medicina di emergenza-urgenza gioca un ruolo strategico. *"In queste settimane in cui pure i contagi corrono, si denota un numero limitato di patologie acute, che colpiscono prevalentemente i pazienti anziani fragili* – sottolinea **Alessandro Riccardi, Consigliere nazionale Simeu e Responsabile della formazione** – *Diventa pertanto opportuno condividere un approccio con gli infettivologi che preveda maggiore dinamicità nel processo assistenziale, superando il concetto dei reparti Covid, mentre ogni specialità dovrebbe prendere in carico i propri pazienti e lasciare agli infettivologi il paziente con il maggiore coinvolgimento polmonare e una malattia da Covid più elevata, prestando attenzione soprattutto alle comorbidità. Si deve ripensare anche la gestione intraospedaliera, che deve svilupparsi all'insegna di una maggiore elasticità nei reparti".*

"La Medicina generale si conferma recettiva anche in questa fase – sottolinea **Alessandro Rossi, Responsabile Ufficio di Presidenza Simg** – *In questi anni, la Simg ha varato numerosi strumenti messi a disposizione del Medico di Medicina Generale affinché fosse sempre aggiornato: corsi di formazione, decaloghi, documenti intersocietari, indagini. In questa nuova fase, il nostro ruolo si sviluppa lungo due direttrici: anzitutto, siamo impegnati a identificare i pazienti a rischio di malattia grave e ospedalizzazione, come anziani, immunocompromessi, malati cronici, al fine di proporre la somministrazione di una dose booster del vaccino aggiornato alle più recenti varianti. In secondo luogo, è necessario riaffermare l'assoluta necessità di trattare tempestivamente con i farmaci antivirali a disposizione della Medicina Generale tutti i soggetti a rischio, effettuando una precoce diagnosi clinica e virologica con tampone antigenico rapido".*

pressitalia.net LA BUONA SALUTE

COVID: la nuova sfida della medicina per proteggere i pazienti più fragili

COME LE SOCIETÀ SCIENTIFICHE SIMIT, SIMEU E SIMG COLLABORANO PER MIGLIORARE LA DIAGNOSI PRECOCE, LA TERAPIA ANTIVIRALE E LA GESTIONE DEL LONG COVID

20 Novembre 2023 Press Italia Prevenzione

Prof. Claudio Mastroianni, Presidente SIMIT

L'infezione gira più di quanto pensiamo, sebbene l'ospedalizzazione non sia più così impattante come in passato, grazie a una riduzione della patogenicità e all'immunizzazione generalizzata. Vi sono però i pazienti fragili, esposti alle conseguenze più gravi e ai ricoveri in terapia intensiva, da tutelare e da vaccinare, come hanno insegnato i 7 milioni di morti e le 13 miliardi dosi di vaccino somministrate a livello globale.

L'IMPERATIVO È PROTEGGERE I PAZIENTI PIÙ FRAGILI – Questa fase si contraddistingue quindi per la protezione della popolazione più fragile, attraverso la campagna di vaccinazione e un uso precoce dei farmaci antivirali, nonché per l'attenzione al Long COVID, i cui studi si stanno sviluppando proprio in questo periodo. Per far fronte a queste esigenze, la Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT si è messa alla guida di un progetto educazionale pensato in collaborazione con i colleghi della Società Italiana di Medicina di Emergenza e Urgenza (SIMEU) con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza delle risorse e delle opzioni terapeutiche combinate, per affrontare il COVID tra i diversi clinici coinvolti, a partire dai medici di medicina generale della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG, fino ai diversi specialisti coinvolti nella cura della fase più avanzata della malattia e nel Long COVID.

LE NUOVE LINEE GUIDA SUGLI ANTIVIRALI E IL RUOLO DEI MMG – "Finalmente le nuove linee guida OMS del 10 novembre scorso identificano le priorità tra i pazienti che con infezione da SARS-CoV-2 necessitano di accedere alla terapia precoce – evidenzia Emanuele Nicastri, membro direttivo SIMIT e Direttore UOC Malattie Infettive Alta Intensità di Cura INMI Spallanzani – Sono tutti gli immunocompromessi per i motivi più diversi. Il rischio di ricovero o decesso arriva sino al 6%. Questi pazienti devono essere sensibilizzati a fare subito il tampone naso-faringeo in caso di sintomi simil influenzali e, in caso di positività, ad accedere immediatamente alla terapia precoce antivirale attraverso i medici di medicina generale o gli ambulatori ospedalieri di terapia antivirale precoce".

SIMIT, SIMEU, SIMG INSIEME CONTRO LA NUOVA FASE DEL COVID – Il programma educativo a cui stanno lavorando le società scientifiche SIMIT, SIMG, SIMEU mira a migliorare le conoscenze a partire dalla patogenesi, dalle caratteristiche cliniche e dalla storia naturale dell'infezione da SARS-CoV-2 per migliorare la gestione clinica del paziente. "Oggi la lotta al COVID parte dal territorio, grazie alla possibilità di accesso a terapie preventive che possono essere somministrate a seguito di diagnosi precoci – sottolinea il Prof. Claudio Mastroianni, Presidente SIMIT – Per favorire le diagnosi precoci è fondamentale una sinergia tra diverse discipline, con i medici di famiglia che possono identificare i pazienti più fragili e inviarli al trattamento, in virtù anche delle migliori conoscenze di cui oggi disponiamo. A questo si aggiunge la necessità di una maggiore attenzione per i disturbi post COVID, che, in quanto malattia multifattoriale, necessita di un approccio multidisciplinare, in cui l'infettivologo si conferma il regista dell'azione".

SIMEU: COME SUPERARE I REPARTI COVID – In questo quadro aggiornato anche la medicina di emergenza-urgenza gioca un ruolo strategico. "In queste settimane in cui pure i contagi corrono, si denota un numero limitato di patologie acute, che colpiscono prevalentemente i pazienti anziani fragili – sottolinea Alessandro Riccardi, Consigliere nazionale SIMEU e Responsabile della formazione – Diventa pertanto opportuno condividere un approccio con gli infettivologi che preveda maggiore dinamicità nel processo assistenziale, superando il concetto dei reparti COVID, mentre ogni specialità dovrebbe prendere in carico i propri pazienti e lasciare agli infettivologi il paziente con il maggiore coinvolgimento polmonare e una malattia da COVID più elevata, prestando attenzione soprattutto alle comorbidità. Si deve ripensare anche la gestione intraospedaliera, che deve svilupparsi all'insegna di una maggiore elasticità nei reparti".

VACCINAZIONI DEI FRAGILI E DIAGNOSI PRECOCI DA PARTE DEI MMG, PER TUTELARE I PAZIENTI E LA SALUTE PUBBLICA – "La Medicina generale si conferma recettiva anche in questa fase – sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile Ufficio di Presidenza SIMG – In questi anni, la SIMG ha varato numerosi strumenti messi a disposizione del Medico di Medicina Generale affinché fosse sempre aggiornato: corsi di formazione, decaloghi, documenti intersocietari, indagini. In questa nuova fase, il nostro ruolo si sviluppa lungo due direttrici: anzitutto, siamo impegnati a identificare i pazienti a rischio di malattia grave e ospedalizzazione, come anziani, immunocompromessi, malati cronici, al fine di proporre la somministrazione di una dose booster del vaccino aggiornato alle più recenti varianti. In secondo luogo, è necessario riaffermare l'assoluta necessità di trattare tempestivamente con i farmaci antivirali a disposizione della Medicina Generale tutti i soggetti a rischio, effettuando una precoce diagnosi clinica e virologica con tampone antigenico rapido".

Covid gira più di quanto si pensi, chi sono i pazienti fragili

22 Novembre 2023 Sofia Gorgoni

Il virus del covid gira ancora e più di quanto si pensi. Sebbene l'infezione sia diventata sempre meno aggressiva, i pazienti fragili sono ancora esposti a rischi più gravi e a ricoveri in terapia intensiva. Per questo è fondamentale la vaccinazione.

Chi sono i pazienti fragili

La vaccinazione ha un ruolo principale nella prevenzione, insieme all'accesso precoce alle terapie. "Finalmente le nuove linee guida OMS del 10 novembre scorso identificano le priorità tra i pazienti che con infezione da SARS-CoV-2 necessitano di accedere alla **terapia precoce**", evidenzia **Emanuele Nicastri**, membro direttivo SIMIT e Direttore UOC Malattie Infettive Alta Intensità di Cura INMI Spallanzani. "Sono tutti gli immunocompromessi per i motivi più diversi. Il rischio di ricovero o decesso arriva sino al 6%. Questi pazienti devono essere sensibilizzati a **fare subito il tampone naso-faringeo in caso di sintomi simil influenzali** e, in caso di positività, ad **accedere immediatamente alla terapia precoce antivirale attraverso i medici di medicina generale o gli ambulatori ospedalieri di terapia antivirale precoce**".

L'iniziativa per la lotta al covid

Le società scientifiche SIMIT, SIMG, SIMEU stanno lavorando a un programma educativo per migliorare le conoscenze e la gestione clinica del paziente, a partire dalla patogenesi e dalla storia naturale dell'infezione da SARS-CoV-2. "Oggi **la lotta al covid parte dal territorio**, grazie alla possibilità di **accesso a terapie preventive che possono essere somministrate a seguito di diagnosi precoci** – sottolinea il Prof. **Claudio Mastroianni**, Presidente SIMIT – Per favorire le diagnosi precoci è fondamentale una sinergia tra diverse discipline, con i medici di famiglia che possono identificare i pazienti più fragili e inviarli al trattamento, in virtù anche delle migliori conoscenze di cui oggi disponiamo. A questo si aggiunge la necessità di una maggiore attenzione per i disturbi post-covid, che, in quanto malattia multifattoriale, necessita di un approccio multidisciplinare, in cui l'infettivologo si conferma il regista dell'azione".

Superare i reparti covid

"In queste settimane in cui pure i contagi corrono, si denota un numero limitato di patologie acute, che colpiscono prevalentemente i pazienti anziani fragili – sottolinea **Alessandro Riccardi**, Consigliere nazionale SIMEU e Responsabile della formazione. "Diventa pertanto opportuno condividere un approccio con gli infettivologi che preveda maggiore dinamicità nel processo assistenziale, superando il concetto dei reparti covid, mentre ogni specialità dovrebbe prendere in carico i propri pazienti e lasciare agli infettivologi il paziente con il maggiore coinvolgimento polmonare e una malattia da covid più elevata, prestando attenzione soprattutto alle comorbidità. Si deve ripensare anche la gestione intraospedaliera, che deve svilupparsi all'insegna di una maggiore elasticità nei reparti".

Vaccini

"La Medicina generale si conferma recettiva – sottolinea Alessandro Rossi, Responsabile Ufficio di Presidenza SIMG. "In questa nuova fase, il nostro ruolo si sviluppa lungo due direttrici: anzitutto, siamo impegnati a identificare i pazienti a rischio di malattia grave e ospedalizzazione, come anziani, immunocompromessi, malati cronici, al fine di proporre la somministrazione di una dose booster del vaccino aggiornato alle più recenti varianti. In secondo luogo, è necessario riaffermare l'assoluta necessità di trattare tempestivamente con i farmaci antivirali a disposizione della Medicina Generale tutti i soggetti a rischio, effettuando una precoce diagnosi clinica e virologica con tampone antigenico rapido", conclude.

SIMIT
Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali

TUMORI GENITOURINARI
Editore: Intermedia s.r.l.
Direttore Responsabile: Mauro Boldrini

SIUrO
Società Italiana di Urologia Oncologica

Covid, esperti: malattia da non sminuire per la salute pubblica

23, novembre 2023 – L'infezione gira più di quanto pensiamo, sebbene l'ospedalizzazione non sia più così impattante come in passato, grazie a una riduzione della patogenicità e all'immunizzazione generalizzata. Vi sono però i pazienti fragili, esposti alle conseguenze più gravi del Covid-19 e ai ricoveri in terapia intensiva, da tutelare e da vaccinare, come hanno insegnato i 7 milioni di morti e le 13 miliardi dosi di vaccino somministrate a livello globale. Questa fase si contraddistingue quindi per la protezione della popolazione più fragile, attraverso la campagna di vaccinazione e un uso precoce dei farmaci antivirali, nonché per l'attenzione al Long Covid, i cui studi si stanno sviluppando proprio in questo periodo. Per far fronte a queste esigenze, la Società Italiana di Malattie Infettive e Tropicali – SIMIT si è messa alla guida di un progetto educazionale pensato in collaborazione con i colleghi della Società Italiana di Medicina di Emergenza e Urgenza (SIMEU) con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza delle risorse e delle opzioni terapeutiche combinate, per affrontare il Covid tra i diversi clinici coinvolti, a partire dai medici di medicina generale della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie – SIMG, fino ai diversi specialisti coinvolti nella cura della fase più avanzata della malattia e nel Long COVID. "Finalmente le nuove linee guida OMS del 10 novembre scorso identificano le priorità tra i pazienti che con infezione da SARS-CoV-2 necessitano di accedere alla terapia precoce – evidenzia Emanuele Nicastri, membro direttivo SIMIT e Direttore UOC Malattie Infettive Alta Intensità di Cura INMI Spallanzani – sono tutti gli immunocompromessi per i motivi più diversi. Il rischio di ricovero o decesso arriva sino al 6%. Questi pazienti devono essere sensibilizzati a fare subito il tampone naso-faringeo in caso di sintomi simil influenzali e, in caso di positività, ad accedere immediatamente alla terapia precoce antivirale attraverso i medici di medicina generale o gli ambulatori ospedalieri di terapia antivirale precoce". Il programma educativo a cui stanno lavorando le società scientifiche SIMIT, SIMG, SIMEU mira a migliorare le conoscenze a partire dalla patogenesi, dalle caratteristiche cliniche e dalla storia naturale dell'infezione da SARS-CoV-2 per migliorare la gestione clinica del paziente. "Oggi la lotta al COVID parte dal territorio, grazie alla possibilità di accesso a terapie preventive che possono essere somministrate a seguito di diagnosi precoci – sottolinea Claudio Mastroianni, Presidente SIMIT -. Per favorire le diagnosi precoci è fondamentale una sinergia tra diverse discipline, con i medici di famiglia che possono identificare i pazienti più fragili e inviarli al trattamento, in virtù anche delle migliori conoscenze di cui oggi disponiamo. A questo si aggiunge la necessità di una maggiore attenzione per i disturbi post COVID, che, in quanto malattia multifattoriale, necessita di un approccio multidisciplinare, in cui

l'infettivologo si conferma il regista dell'azione". In questo quadro aggiornato anche la medicina di emergenza-urgenza gioca un ruolo strategico. "In queste settimane in cui pure i contagi corrono, si denota un numero limitato di patologie acute, che colpiscono prevalentemente i pazienti anziani fragili – sottolinea Alessandro Riccardi, Consigliere nazionale SIMEU e Responsabile della formazione – diventa pertanto opportuno condividere un approccio con gli infettivologi che preveda maggiore dinamicità nel processo assistenziale, superando il concetto dei reparti COVID, mentre ogni specialità dovrebbe prendere in carico i propri pazienti e lasciare agli infettivologi il paziente con il maggiore coinvolgimento polmonare e una malattia da COVID più elevata, prestando attenzione soprattutto alle comorbidità. Si deve ripensare anche la gestione intraospedaliera, che deve svilupparsi all'insegna di una maggiore elasticità nei reparti".